

gli apprezzamenti che gli parve di fare sui fatti medesimi.

Ma nella discussione che ne è seguita si è accennato a dei fatti parziali. Ora, risulta pienamente chiaro, dalla relazione della Giunta, quale sia stato l'ufficio suo intorno ai mandati di comparizione.

Queste citazioni non sono ventiquattro, come si è detto, ma sedici; ed i mandati di comparizione furono emessi dal 29 dicembre in avanti, cioè dal terzo giorno prima dell'elezione. La Giunta poteva deplorare questa coincidenza, senza indagare se fosse o non fosse fortuita; ma non doveva entrare in apprezzamenti sulla condotta dell'autorità giudiziaria; anzi la sua delicatezza le imponeva di astenersene interamente.

Quanto al rifiuto d'accesso ad elettori d'altre sezioni nella sala, esso è pure certamente deplorabile, ma è un fatto che questo accesso fu rifiutato di pieno accordo tra il presidente e gli altri membri del seggio.

Circa la votazione in cui si erano supposti iscritti fra i votanti dei morti e degli assenti, se l'onorevole contraddittore, il quale ha affermato di avere appena data una scorsa alla sfuggita alla relazione, l'avesse meditata un pochino, avrebbe capito quello che non c'era bisogno di dire più esplicitamente; e cioè che la Giunta non avendo avuto deposizioni precise in cui si indicasse chi fossero questi morti od assenti, non poteva assolutamente chiamare uno per uno tutti gli elettori di un collegio per vedere se fossero per avventura morti od assenti il giorno delle elezioni.

Altre volte si sono annullate delle elezioni per brogli e *pastette*, come suol dirsi. Ma in tali casi la parte che ha protestato ha indicato i nomi di coloro che figuravano come votanti e che invece non avevano votato. Questa volta pare che si fosse montato una macchina, dichiarando che molti votanti erano morti od assenti; tanto è vero che i testi non hanno potuto indicare chi fossero costoro.

La Giunta ha deplorato unanime questi fatti, ed ora le si fa censura di ciò. Ma credo che la Giunta possa deplorarli, senza che ne derivi come unica conseguenza che essi siano tali e di tale gravità da reclamare l'annullamento di un'elezione. Tale fu l'apprezzamento della maggioranza della Giunta. Io non ho altro da aggiungere alle sue conclusioni. La Camera giudicherà se questi fatti sieno tali da importare lo annullamento dell'elezione e da far respingere le conclusioni che la Giunta ha sottoposto alle sue deliberazioni.

Presidente. L'onorevole Fazio ha facoltà di parlare.

Fazio. Vedrà la Camera chi sia stato sofista o curiale, se la Giunta nei suoi giudizi, coi quali riprova i fatti e poi ne approva il risultato e le conseguenze, se è curiale chi dalle parole stesse del relatore apprende i fatti e li espone alla Camera, affinché vi porti sopra il suo giudizio; e chi dice che tutti questi fatti sono deplorabili, che non si debbono commettere, ma che per questa volta trattandosi di una elezione di Viterbo, sia meglio lasciarla passare. Io poi osserverò all'onorevole Vigoni che io non ho discusso come fanno i curiali nè una nè altra circostanza; soltanto ho detto unitele insieme tutte, e si ha il convincimento profondo di essere più che provato che i mandati di comparizione si sono spediti contemporaneamente all'elezione, che sono stati preceduti da un preavviso minaccioso e che mentre l'autorità giudiziaria non deve far sapere quando emette i mandati di comparizione e di cattura, questa volta l'ha strombazzato e non certamente per caso.

L'onorevole ministro guardasigilli mi intende, ed a suo tempo saprà provvedere.

A questo fatto, aggiungete gli altri dell'intervento dei carabinieri per non far esercitare alcun sindacato; che non sono state presentate e si sono dette distrutte le liste di controllo dei paesi nei quali si diceva, che si erano portati come presenti morti ed assenti; e ciò in una sezione favorevole al proclamato.

Aggiungete l'ingerenza dei sindaci, aggiungete tutti i fatti gravi, che tutti conosciamo, e che hanno preceduto, accompagnato o seguito questa elezione, aggiungete il piccolo numero di voti che ha riportato l'onorevole Zeppa in più del suo competitore, ed allora voi vi sarete formato un concetto esatto ed a rigor di logica intorno all'importanza che hanno tutti i molti fatti narrati dalla Giunta e dalla Giunta stessa deplorati.

Insomma non si tratta di una elezione sincera, si tratta di elezione la quale è stata strappata al Corpo elettorale con tutti i mezzi deplorati più da voi della Giunta, che da me, ma deplorati da voi, non per riprovare l'elezione, ma invece per convalidarla. Che bel deplorare!

Conchiudo. Messo assieme tutta questa congerie di fatti, è dimostrato che non vi è sincerità nella elezione; e quindi io appoggio calorosamente la mozione dell'onorevole Menotti Garibaldi, che nella sincerità della sua coscienza vi ha avvertiti di non sanzionare col vostro voto simile ingiustizia. (*Approvazioni a sinistra*).